

Deliberazione della Giunta Regionale 30 aprile 2021, n. 1-3140

**Adesione al terzo ciclo di sperimentazione nazionale di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono al di fuori della famiglia d'origine, sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, cd. "care leavers". Conferma ambiti territoriali sperimentazione di cui alla D.G.R. n. 34-7966 del 30.11.2018.**

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

- con comunicazione del 7 novembre 2018, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inoltrato alle Amministrazioni regionali il Decreto direttoriale n. 523 del 6.11.2018 registrato dalla Corte dei Conti in data 3.12.2018 al n. 1-3454, con il quale sono state definite, “per il triennio 2018-2020 le modalità attuative, ai sensi dell’articolo 1, comma 251, della legge n. 205 del 2017 della sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine, sulla base di un provvedimento dell’autorità giudiziaria”, (art. 1 del decreto), i cd. “care leavers”;
- con Decreto direttoriale n. 191 del 7.6.2019 registrato dalla Corte dei Conti in data 17.7.2019 al n. 1-2800 sono state apportate modifiche al Decreto direttoriale n. 523 del 6.11.2018 in merito alla necessità di aggiornare la progettazione dell’Allegato A del sopra citato Decreto alla luce delle modalità di erogazione e dei criteri per l’individuazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza;
- la sperimentazione si rivolge a giovani, prossimi alla maggiore età, allontanati dalla famiglia di origine e collocati in comunità residenziali o in affidamento eterofamiliare: possono essere compresi nella sperimentazione sia coloro per i quali, al compimento della maggiore età, non sia stato adottato un provvedimento di prosieguo amministrativo decretato dal Tribunale per i minorenni di cui all’articolo 25 del R.D. 1404/1934, come modificato dalla legge 25 luglio 1956, n. 888, sia coloro per i quali tale provvedimento sia stato adottato con la previsione di percorsi di autonomia;
- la sperimentazione si caratterizza per un approccio multidisciplinare, volto a mettere a disposizione dei care-leavers, l’accompagnamento all’autonomia, attraverso gli strumenti operativi della progettazione personalizzata, e una componente di sostegno economico, la cd. borsa, che, ad integrazione di altre forme di sostegno di cui i ragazzi stessi possono beneficiare (a titolo esemplificativo, il reddito di cittadinanza), possano favorire concretamente l’avvio di una vita autonoma, la conclusione di un percorso scolastico/formativo, nonché l’accesso a tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente in ambito formativo/di avviamento al lavoro, nonché la figura di un cd. “tutor per l’autonomia” che segua ciascun ragazzo/ciascuna ragazza nel suo percorso.

Dato atto che:

- la Regione Piemonte con D.G.R. n. 34-7966 del 30.11.2018, a fronte della proposta indirizzata a tutte le Regioni dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha approvato l’adesione alla sperimentazione nazionale 2018-2020 di interventi a favore dei cd. “care leavers” ed ha approvato altresì i criteri per la selezione di complessivi n. 2 (due) ambiti territoriali SIA/REI, in continuità con le scelte effettuate per l’attuazione della misura nazionale del REI, coinvolgendo anzitutto la Città di Torino, quale Comune capoluogo, come previsto obbligatoriamente dall’art. 3, comma 1 del Decreto sopra richiamato;
- con Determinazione Dirigenziale n. 1426 del 17.10.2018 è stato individuato l’Ambito di Asti, Nord, Sud e Centro, quale ambito territoriale di prima sperimentazione che, oltre alla Città di Torino (in veste di Comune capoluogo previsto obbligatoriamente dall’art. 3, comma 1 del Decreto sopra richiamato), presenta il rapporto più elevato tra il totale della popolazione 17-21 anni residente ed il numero di giovani potenziali destinatari degli interventi (fonte dati: BDDE Regione Piemonte - anno 2017), in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. 34-7966 del 30.11.2018;

-il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con decreto n. 281 del 25 luglio 2019, ha autorizzato il trasferimento delle risorse individuate per la prima annualità di sperimentazione per la Regione Piemonte fissando l'ammontare definitivo del finanziamento spettante al Piemonte in € 454.545,45 a seguito della redistribuzione dei fondi assegnati ad alcune Regioni che non hanno aderito al programma;

con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1524 del 12.11.2019 sono stati assegnati i finanziamenti sopracitati in favore dei due ambiti aderenti alla sperimentazione, destinando un finanziamento di € 252.525,25 a favore della Città di Torino e un finanziamento statale di €202.020,20 all'ambito territoriale Asti nord sud e centro, ambiti che hanno garantito la disponibilità ad assicurare il cofinanziamento minimo del 20% del costo della sperimentazione, come richiesto dal Ministero;

con D.G.R. n. 5-1284 del 30.04.2020 è stata formalizzata la prosecuzione dell'adesione alla seconda annualità della sperimentazione sopra citata da parte dell'Amministrazione Regionale, confermando altresì l'ambito territoriale di Asti per la sperimentazione in ragione del consolidamento dell'esperienza acquisita oltre l'ambito territoriale del Comune di Torino già individuato dai succitati Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con decreto n. 439 del 14.10. 2020 ha autorizzato il trasferimento delle risorse individuate per la prima annualità di sperimentazione per la Regione Piemonte fissando l'ammontare definitivo del finanziamento spettante alla Regione Piemonte in € 450.000,00;

con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1594 del 10.12.2020 sono stati assegnati i finanziamenti sopracitati in favore dei due ambiti aderenti alla sperimentazione, destinando un finanziamento di € 250.020,00 a favore della Città di Torino e un finanziamento statale di € 199.980,00 all'ambito territoriale Asti nord sud e centro, ambiti che hanno garantito la disponibilità ad assicurare il cofinanziamento minimo del 20% del costo della sperimentazione, come richiesto dal Ministero.

Ritenuto di proseguire la sperimentazione (a favore di una terza coorte di giovani care leavers, che si estende per tre anni, e comunque fino al loro compimento del loro 21esimo anno di età) per la prossima annualità, confermando il criterio di selezione applicato nella prima annualità di sperimentazione di cui alla D.G.R. n. 34-7966 del 30.11.2018 (rapporto più elevato tra il totale della popolazione 17-21 anni residente ed il numero di giovani potenziali destinatari degli interventi), mantenendo i due ambiti in precedenza individuati, che risultano aver correttamente avviato il percorso di accompagnamento all'autonomia dei primi soggetti coinvolti,-e confermando altresì la ripartizione applicata per la prima annualità di finanziamento, pari al 55,55% a favore della Città di Torino e del 44,45% a favore dell'ambito di Asti, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 34-7966 del 30.11.2018.

Ritenuto, pertanto opportuno, anche in considerazione dell'attuale situazione pandemica in atto e degli scostamenti registrati dai due ambiti nello svolgimento delle attività, proseguire e completare il lavoro sin qui svolto dai due Ambiti territoriali e conseguentemente formalizzare l'adesione della Regione Piemonte alla terza annualità della sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, cd. "care leavers", proposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ritenuto di ripartire alla Città di Torino una quota del finanziamento statale pari al 55,55% e al secondo ambito territoriale individuato, l'ambito di Asti (con capofila il Comune di Asti), sia destinata una quota di finanziamento statale pari al 44,45% della somma complessiva che sarà assegnata alla Regione Piemonte.

Dato atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla concessione del finanziamento statale e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali per l'importo che sarà definito dal Ministero in sede di riparto, in entrata ed in uscita delle correlate spese e che il presente provvedimento non determina oneri economici aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Verificato, infine, che entrambi gli ambiti individuati, la Città di Torino e l'ambito di Asti assicureranno il richiesto cofinanziamento del 20%, come confermato con comunicazione scritta, agli atti del Settore A1419A.

Tutto ciò premesso;

vista la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la L. n. 328 dell'8 novembre 2000;

vista la L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004;

visto il Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 523 del 6.11.2018;

visto il Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 191 del 7.6.2019;

vista la D.G.R. n. 34-7966 del 30.11.2018;

vista la D.G.R. n. 5-1284 del 30.4.2020;

vista la Determinazione Dirigenziale n. 1426 del 17.10.2018;

vista la Determinazione Dirigenziale n. 1524 del 12.11.2019;

vista la Determinazione Dirigenziale n. 1549 del 10.12.2020.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17.10.2016.

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

*delibera*

- di aderire al terzo ciclo della sperimentazione nazionale di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, cd. "care leavers" di cui al Decreto direttoriale n. 523 del 6.11.2018 e s.m.i.;

- di confermare per il terzo ciclo della sperimentazione il criterio di selezione applicato nella prima annualità di cui alla D.G.R. n. 34-7966 del 30.11.2018 (rapporto più elevato tra il totale della popolazione 17-21 anni residente ed il numero di giovani potenziali destinatari degli interventi), mantenendo i due ambiti in precedenza individuati, il Comune di Torino e l'ambito di Asti, che, anche in considerazione dell'attuale situazione pandemica in atto e degli scostamenti registrati dai due ambiti nello svolgimento delle attività, necessitano di proseguire e completare il lavoro sin qui svolto nel percorso di accompagnamento all'autonomia dei soggetti care leavers coinvolti;

- di ripartire il finanziamento statale destinato alla Regione Piemonte di complessivi € 459.183,65 per una quota pari al 55,55% a favore della Città di Torino e pari al 44,45% a favore dell'ambito di Asti (beneficiario il Comune di Asti in qualità di capofila), in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 34-7966 del 30.11.2018;

- di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla concessione del finanziamento statale e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali per l'importo che sarà definito dal Ministero in sede di riparto, in entrata ed in uscita delle correlate spese e che il presente provvedimento non determina oneri economici aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

- di dare altresì atto che entrambi gli ambiti individuati, la Città di Torino e l'ambito di Asti assicureranno il richiesto cofinanziamento del 20%, come confermato con comunicazione scritta, agli atti del Settore A1419A;
- di demandare a successivi provvedimenti del Settore A1419A Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, tutti gli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che a conclusione del periodo della sperimentazione, si provvederà alla verifica e condivisione di risultati raggiunti, anche al fine di individuare appositi indirizzi regionali sul sostegno ai cd. "care leavers" implementando le buone pratiche già in atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)